

## **Prof. Anna Maria Ajello**

### **Curriculum vitae**

#### **Titoli**

Professore ordinario nella Facoltà di Medicina e Psicologia dell'Università di Roma "la Sapienza" dal 2000.

Iscritta all'albo dell'ordine degli Psicologi.

Presidente del Nucleo di valutazione della Provincia Autonoma di Trento per i progetti finanziati dal Fondo Sociale Europeo

Membro del Comitato scientifico dell'IPRASE del Trentino

Membro dell'Editorial Board of International Journal of Social Research Methodology

Membro del Consiglio Italiano per le Scienze Sociali

Membro dell'Esecutivo Nazionale dell'AIP

Nel 2007 ha fatto parte della Commissione Nazionale istituita dal ministro Fioroni e coordinata dal prof Mauro Ceruti per la stesura delle Indicazioni Nazionali per la scuola dell'obbligo

Nel triennio 2003-2006 è stata Direttore del Dipartimento di Psicologia dei processi di Sviluppo e Socializzazione dell'Università di Roma "La Sapienza".

Dal 2005 al 2007 è stata direttore per due edizioni - presso la propria Facoltà in Sapienza - di un master di II° livello "Valutazione di contesti organizzativi e di sistema" che ha progettato e realizzato insieme ai colleghi del dipartimento e in partnership con aziende.

Dall'ottobre 2007 al 2011 è stata Presidente della Laurea Magistrale del corso di Psicologia del Benessere nel corso di vita.

#### Iscrizioni a Società Scientifiche

*ISCAR* membro (International Society for Cultural and Activity Research)

*EARLI* membro (European Association on Research on Learning and Instruction)

*AIP* (Associazione Italiana di Psicologia) membro dell'Esecutivo nazionale della sezione di Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione

#### **Profilo scientifico**

L'attività scientifica della prof. Ajello si colloca nell'area di ricerca della psicologia dell'educazione e si articola lungo cinque direttrici :

1. Analisi di teorie e costruzioni di modelli per la progettazione sperimentazione e valutazione di curricula di area di scienze sociali
2. Rilevazione e analisi di problemi cognitivi nella trasmissione ed elaborazione delle conoscenze.
3. Progettazione e sperimentazione di moduli di formazione e/o aggiornamento per adulti operanti in contesti formativi
4. Studi sulla competenza e analisi dei problemi relativi all'acquisizione di competenze diverse nella "società della conoscenza"
5. Partecipazione a progetti di ricerca internazionali

*1. Analisi di teorie e costruzione di modelli per la progettazione, sperimentazione e valutazione di curricula di scienze sociali*

Questo filone ha preso le mosse da una estesa ricerca sull'introduzione delle scienze sociali nella sperimentazione della scuola secondaria nella seconda metà degli anni settanta (cfr Ajello, 1976a; Ajello 1976b) condotta in qualità di ricercatore per conto di una Commissione del Consiglio Italiano per le Scienze Sociali (C.S.S.). In tale studio si è caratterizzata quell'introduzione come *innovazione controllata* piuttosto che sperimentazione relativamente ai contenuti disciplinari, alla metodologia di lavoro in classe, alla diversa

configurazione dei rapporti di autorità, ad una maggior puntualizzazione della programmazione e all'individuazione di tentativi diversi di modalità di verifica del prodotto scolastico.

Nei lavori successivi sono riconoscibili tre direzioni ulteriori di ricerca che più o meno direttamente si dipanano da quella ricerca iniziale: a) puntualizzazione del dibattito sul rinnovamento dei curricoli scolastici; b) elaborazione di proposte curricoli specifiche per l'area storico-sociale; c) studio di modalità di verifica e valutazione in contesti formativi.

Rientrano nel primo punto tre diverse rassegne critiche, sullo sviluppo delle conoscenze sociali in età evolutiva (Ajello, 1984), sull'insegnamento della storia ai diversi livelli scolari (Ajello e Gasparri 1988; Ajello, 1989) e sulle caratteristiche dell'insegnamento dell'economia in diversi paesi con riferimento ai curricoli e al dibattito critico che ha accompagnato l'adozione di diverse prospettive economiche (Ajello, 1991). Rivolti direttamente alla problematica del rinnovamento dei curricoli della scuola primaria e della scuola dell'infanzia sono i numerosi contributi successivi (Ajello, 1982; Ajello, 1984a; Ajello, 1984b; Ajello, 1987a, 1987b, 1987c, 1987d, 1987e; Ajello, 1990), mentre altri due interventi hanno preso in considerazione l'area storico-sociale nella scuola secondaria (Ajello, 1986; Ajello 1990).

Per quanto attiene al punto b, la prof. Ajello è coautrice di tre diverse proposte curricolari originali, relative all'insegnamento della storia in una prospettiva giuridico-sociale (Ajello, Siciliano-Berna 1984), all'insegnamento della storia in una prospettiva economica (Ajello, Siciliano-Berna 1991) e all'insegnamento dell'economia nella scuola primaria (Ajello, Bombi 1987). Per quest'ultima proposta sono state condotte verifiche sistematiche sia delle acquisizioni degli alunni ai tre livelli di età considerate (terza, quarta e quinta) con interviste individuali prima e dopo l'intervento, con raccolta di materiale scritto, con registrazione e trascrizione integrale di discussioni avvenute in piccoli gruppi e nel collettivo della classe. Di queste sperimentazioni si è reso conto in diverse sedi internazionali, in particolare in Inghilterra (Londra e Manchester) e in Brasile (Rio de Janeiro e San Paolo); in quest'ultimo Paese la prof. Ajello si è recata con la collega Anna Silvia Bombi su invito della Banca Mondiale nel 1987.

Per quanto attiene al punto c, altri lavori focalizzano i problemi della verifica e valutazione con riferimento ai curricoli sperimentali (Ajello, La Rosa, Olivieri, 1977; Ajello 1978; Ajello 1979; Ajello 1986a; Ajello, Bombi, Pontecorvo, Zucchermaglio, 1986b) e alle questioni generali relativi ai modelli di apprendimento impliciti nelle diverse modalità di valutazione (Ajello, 1996).

## *2. Rilevazione e analisi di problemi cognitivi nella trasmissione ed elaborazione delle conoscenze.*

Questo secondo filone di studi si riferisce ai problemi connessi all'elaborazione delle conoscenze e si articola in tre settori relativi a) alle questioni generali dell'elaborazione delle conoscenze in contesti educativi; b) agli aspetti metodologici dell'educazione cognitiva a scuola; c) agli aspetti specifici dell'elaborazione nei diversi contesti disciplinari.

Per le questioni generali si sono messi a fuoco i rapporti e i contatti fra problematiche attinenti alla psicologia cognitiva e quelle alla pedagogia e alla didattica, con riferimento alla ricerca educativa, ai problemi della competenza professionale, anche in relazione a quella degli insegnanti nella scuola dell'autonomia, alle differenze di genere, alle differenze culturali e ai contesti ove avviene l'acquisizione (Ajello, 1988; Ajello, 1990; Ajello Meghnagi, 1993; Pontecorvo Ajello, Zucchermaglio, 1991; Pontecorvo, Ajello, Zucchermaglio 1994; Ajello, 1997)

Per gli aspetti metodologici dell'educazione cognitiva in riferimento alla funzione dell'interazione fra pari e con l'adulto in piccoli gruppi e/o in collettivo si sono individuate le diverse modalità cognitive e la loro efficacia (Pontecorvo, Ajello 1984; Zucchermaglio, Ajello 1986; Ajello Zucchermaglio 1987; Ajello 1990).

Per quanto riguarda l'elaborazione in contesti disciplinari specifici, sono stati messi a fuoco aspetti relativi alla storia (Ajello, 1983; Ajello Bombi, 1988), all'economia (Ajello, Bombi, Pontecorvo, Zucchermaglio, 1987a; 1987b; 1988; Ajello, 1988; Ajello, 1991), alle conoscenze giuridico-sociali e alle istituzioni della giustizia (Ajello, 1985; Ajello, Manna 1990) e alle caratteristiche di tale elaborazione in età prescolare (Ajello, 1993).

## *3. Progettazione e sperimentazione di moduli di formazione per adulti*

Questo filone riguarda la messa a punto e la sperimentazione di moduli di formazione per insegnanti della scuola di base, per operatori di asilo nido del Comune e della Provincia di Roma (sulla base di Convenzioni

operanti fra il Dipartimento di cui è membro e queste istituzioni) e per adulti inseriti nelle organizzazioni produttive, nonché la riflessione critica sui modelli formativi operanti in tali organizzazioni (Ajello e Mazzoli, 1978; Ajello, 1981; Ajello e Bombi, 1987; Ajello, 1987; Ajello, Zucchermaglio, 1992).

#### 4. Studio della competenza e analisi dei problemi relativi all'acquisizione di competenze diverse nella "società della conoscenza"

In questo filone confluiscono anche gli studi relativi al tema della competenza professionale (Ajello, Cevoli, Meghnagi, 1992; Ajello, 1998; Ajello Chiorrini, 1999, Ajello 2002), ai problemi emergenti dalla necessità di fronteggiare il cambiamento (Ajello, Meghnagi, 1998) e alle loro implicazioni a scuola, nei termini di questioni generali di orientamento (Ajello Meghnagi, Mastracci, 2000), con riferimento ai diversi livelli scolari (Ajello, Ghione, 1998), per i problemi inoltre connessi alla motivazione ad imparare (Ajello, 1999; Ajello, Cappi 1999) e rispetto ai processi implicati nel recupero di adolescenti caratterizzati da "danno di motivazione" (Ajello, 2000, Ajello, 2009).

Una specifica indagine ha riguardato il tema delle abilità di studio, non solo come abilità connesse alla memorizzazione, ma soprattutto come abilità specifiche relative ai diversi ambiti disciplinari che gli alunni dovrebbero stabilmente acquisire (Ajello, 1998; Ajello, Cappi 1999).

Uno specifico studio è stato rivolto inoltre alla verifica dell'acquisizione di competenze come life-skills nella proposta del programma Mind-Lab per la scuola primaria; il contributo di tale studio è in particolare rivolto alla messa a punto di strumenti alternativi per la verifica di abilità non disciplinari (Ajello, Di Marco, Marchi 2013)

Dal 2005 ad oggi, nell'ambito dell'insegnamento di Psicologia e Scuola di cui è titolare nella magistrale di Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione, la prof Ajello adotta, come modalità di verifica e valutazione delle acquisizioni degli studenti, il *portfolio digitale* che, opportunamente edotti, viene da loro costruito sulla base di tre competenze che si ritengono utili allo psicologo operante in istituzioni educative che sono: a) saper effettuare un colloquio, b) saper condurre un focus group, c) saper effettuare una comunicazione in un gruppo ampio di adulti. Ciascun studente deve video registrare un colloquio e un focus group da lui/lei effettuati e preparare i materiali in ppt per 2 comunicazioni che a gruppi vengono presentate alla classe. Oltre a ciò, nel portfolio sono inseriti i risultati di una prova di verifica individuale scritta da loro effettuata in classe e gli interventi di discussione in attività e-learning, nell'ambito di un'attività blended prevista nel corso.

L'obiettivo che la prof Ajello in tal modo persegue è quello di *rendere visibili* (Bjornvold 2000, Ajello Belardi, 2007) competenze altrimenti difficilmente rappresentabili e avviare la necessaria riflessività sul proprio imparare da parte degli studenti in una prospettiva di life long learning di cui spesso essi sentono parlare, ma che hanno poche occasioni di sperimentare direttamente come modalità autonoma di acquisizione.

#### 5. Partecipazione a progetti internazionali

La prof. Ajello ha preso parte con continuità a diversi progetti internazionali finanziati con Fondi Europei:

2010- 2012

PROGETTO I CARE - Informal Competences Assessment and Recognition for Employment, Co-finanziato nel quadro del Programma per l'Apprendimento Permanente – Leonardo da Vinci, è un progetto di Trasferimento di Innovazione (ToI), capofila Associazione Tecla Roma.

2009- 2011

PROGETTO RENET (REvitalizing networks and New Emphasis in Transfer: preventing and facing early school leaving by sharing solution and tools), LLP-LdV/TOI/09/IT/0414, progetto multilaterale di trasferimento dell'innovazione (TOI 2009), co-finanziato dalla Commissione europea nell'ambito del Lifelong Learning Program -Programma settoriale Leonardo da Vinci, capofila Scuola secondaria statale di I grado "Giuseppe Toniolo" di Roma

2008- 2010

PROGETTO TIPEIL -Transfer of an Innovative Portfolio to Evaluate Informal Learning-,cofinanziato dal Leonardo da Vinci Programme 2007-2013 – Multilateral Projects - Transfer of Innovation, coordinato da Prof Anna Maria Ajello - Dipartimento 38 dell'Università di Roma 'Sapienza'

2006- 2008

PROGETTO UPGEM - Understanding puzzles in the gendered European map- capofila Danish University of Education di Copenhagen (DPU), finanziato dal VI Programma Quadro della Comunità Europea

2003-2004

PROGETTO E.G.E.I.S. (European Guidance and the Evaluation of Informal Skills), cofinanziato dal Programma Leonardo da Vinci, Capofila Solco srl

2002-2004

progetto IN.T.R.A. -Informal Training: Recognition and Accreditation, ), cofinanziato dal Programma YOUTH, Large Scale EU youth projects – 2001, Commissione Europea – D.G. Education and Culture. (Ref. number: 2001/ODY/372), capofila Solco Srl.

### **Profilo professionale**

Dal 2002 ad oggi, la prof. Ajello ricopre il ruolo di Presidente del Nucleo di valutazione dei progetti del Fondo Sociale Europea (FSE) presentati alla Provincia Autonoma di Trento.

In tale veste la prof Ajello insieme al prof Marco Depolo (membro del Nucleo - Università di Bologna) e Maurizio Ambrosini (membro del Nucleo - Università di Milano) conduce sistematiche valutazioni dei progetti con una griglia di valutazione che viene rivista in base alle misure per le quali i progetti sono presentati. Vengono inoltre discussi con gli Enti che presentano i progetti le caratteristiche dei bandi e le loro finalità in appositi incontri. Alla fine di ogni ciclo di valutazione il Nucleo conduce incontri collettivi che restituiscono agli Enti informazioni sugli andamenti della valutazione; oltre a tali incontri si realizzano, con gli enti che lo desiderano incontri cosiddetti “bilaterali”, in cui si forniscono le ragioni del punteggio ottenuto, sia quando è negativo e non ha consentito l’accesso ai fondi, sia quando il punteggio è positivo e ha consentito tale accesso. Per entrambe le situazioni tali incontri perseguono l’obiettivo di fornire indicazioni per migliorare la stesura di quei progetti; va anche detto inoltre, che questo tipo di incontri sono un evento che nessun altro Nucleo di Valutazione del F.S. E. in Italia conduce e rappresenta perciò un’eccezione ed esempio di buona pratica di valutazione.

Va segnalato poi che da quando la prof Ajello ha ricoperto la carica di Presidente del Nucleo, non vi sono stati ricorsi degli Enti contro i risultati delle valutazioni, che invece erano presenti in epoche precedenti.

Sono stati inoltre condotti approfondimenti sull’esito delle attività formative per i partecipanti con interviste telefoniche Cati e con approfondimenti di tipo qualitativo; di quest’ultimo aspetto è stata responsabile la prof Ajello e il risultato della ricerca realizzata con interviste analizzate mediante il programma SPAD-T è confluito nel contributo scritto con Francesca Cini e Monica Fontana (2007).

Un bilancio infine dell’attività condotta dal Nucleo è presente nel volume collettaneo pubblicato dal Mulino dal titolo Valutare per migliorare (2008) di cui la prof Ajello, oltre ad essere autrice di un saggio, è anche curatrice con M. Depolo e M.Ambrosini.

Nel 2006 e nel 2007 ha collaborato con il dr Sesto Viggiani su incarico del dipartimento dell’Istruzione della Provincia Autonoma di Trento alla valutazione dei dirigenti scolastici della Provincia.

Nel 2007 su incarico dello stesso dipartimento ha anche coordinato con la dr Tiziana Grando e il dr Sesto Viggiani un gruppo di lavoro di dirigenti scolastici trentini per la revisione del sistema di valutazione il cui esito è confluito in un Rapporto (cfr. Ajello Grando Viggiani 2007) consegnato al dirigente generale del dipartimento dr. Carlo Basani nel luglio dello stesso anno, in cui si è delineato un nuovo sistema. A partire dalla rilevazione delle attività quotidiane dei dirigenti scolastici - già indagata in precedenti ricerche sullo shadowing dei dirigenti scolastici (cfr. Anderson, 2008) - si sono identificate tre aree di intervento: a) la promozione della riflessività dei docenti e del personale tecnico e amministrativo volta al miglioramento delle proprie pratiche di lavoro, b) l’ampliamento della governance della scuola; c) il miglioramento dell’offerta formativa. La scheda di valutazione messa a punto sulla base di questa nuova impostazione, muove dalla rilevazione delle condizioni di contesto indicate dal dirigente e dall’identificazione di obiettivi conseguenti da lui stesso indicati, oltre a quelli assegnati dalla Provincia Autonoma come obiettivi generali di sistema.

Dal 2008 la prof Ajello è anche membro del Comitato Scientifico dell’IPRASE (Istituto per la ricerca e la sperimentazione educativa) della Provincia Autonoma di Trento; in tale ambito ha fatto tra l’altro da referente scientifico per la rete delle Scuole della Seconda Opportunità costituita presso l’IPRASE per una ricerca che ha avuto l’obiettivo di mettere in evidenza i presupposti e le modalità di realizzazione delle diverse esperienze; l’esito di questa attività è confluita nella redazione di due volumi a cura di Elena Brighenti (vol 1°) e Cristina Bertazzoni (vol 2°) in cui la prof Ajello ha contribuito con uno specifico saggio che oltre a presentare una rassegna internazionale degli studi sul tema, discute criticamente i fondamenti psico-pedagogici delle attività svolte da quelle scuole.

Una specifica attività è quella svolta inoltre dalla prof Ajello in concorsi pubblici (non universitari) con modalità innovative e improntate alla trasparenza della gestione. In particolare la prof Ajello è stata Presidente della commissione del Corso-concorso – le cui modalità ha contribuito a progettare e realizzare - svolto a Trento dall'ottobre 2009 al giugno 2010 per l'assunzione di 20 dirigenti scolastici. In tale ambito la prof Ajello ha tra l'altro esaminato e sintetizzato in una scheda individuale il portfolio di 300 insegnanti che avevano già superato una prima selezione; tale scheda ha costituito la fase iniziale di un colloquio selettivo che veniva svolto da tre sottocommissioni, al termine del quale si è proceduto ad una ulteriore selezione mediante altre prove scritte e colloqui orali, questi ultimi condotti sulla base di domande estratte a sorte dal candidato da tre diversi insiemi raccolti in appositi contenitori. I 25 candidati (5 in più di quelli necessari) hanno poi frequentato un corso di tre mesi in cui hanno fatto shadowing di dirigenti scolastici, frequentato apposite lezioni e prodotto un elaborato finale. L'esito di questo percorso è stata l'ulteriore selezione dei 20 aspiranti dirigenti che hanno preso servizio nei due anni successivi. Anche in questo caso alla fine del concorso ci sono state tre richieste di accesso agli atti, a cui però non ha fatto seguito alcun ricorso (contrariamente a quanto era accaduto in concorsi analoghi svolti in precedenza nella stessa Provincia).

La prof Ajello è stata anche coordinatore (a partire dal settembre 2012, sino all'espletamento delle prove scritte in sede locale) del Comitato Scientifico che ha presieduto alla redazione dei programmi e alla messa a punto delle prove di concorso per i docenti avviato durante la scorsa legislatura con il Ministro Profumo.

### **Profilo manageriale**

La prof Ajello ha diretto dal 2003 al 2006 il Dipartimento di Psicologia dei Processi di Sviluppo e Socializzazione. Un primo obiettivo della sua gestione è stato quello di ricostruire i rapporti tra i colleghi e il personale amministrativo; un secondo obiettivo è stato quello di favorire la coesione anche tra gli stessi colleghi e promuovere la visibilità del dipartimento all'esterno.

Per perseguire il primo obiettivo la prof Ajello, ha deciso d'insediarsi nella direzione - posta nello spazio dell'amministrazione - con una presenza quotidiana e di lungo orario in modo da favorire un rapporto diretto e costante con tutti i componenti del dipartimento e incentivare relazioni fluide anche con l'amministrazione.

Allo scopo di potenziare il senso di appartenenza al Dipartimento e aumentare la visibilità esterna, la prof Ajello si è fatta promotrice di un convegno del dipartimento "Comunicazione e linguaggi" con l'obiettivo di dare evidenza alle ricerche dei diversi membri del dipartimento che a vario titolo erano riconducibili a quel tema generale.

Per realizzare al meglio il Convegno è stata coinvolta una professionista del settore, la dr Beatrice Rosati, che aveva collaborato in precedenza con alcuni membri del dipartimento, la quale, a titolo gratuito e supportata da un gruppo di tirocinanti ha coordinato tutte le attività preparatorie, anche con l'istituzione di un premio – una targa - per un'iniziativa di un Ente Locale che fosse apparsa degna di nota dal punto di vista delle aree di ricerca presenti nel Dipartimento.

Il Convegno tenutosi nei giorni 1 e 2 ottobre del 2004 ha visto la partecipazione di studiosi e responsabili degli Enti Locali e ha avuto ampia risonanza anche sulla stampa locale (cfr pagine della Cronaca di Roma del Corriere della Sera e del Messaggero). Il premio è stato assegnato alla Provincia di Roma che aveva promosso l'iniziativa degli studenti della secondaria di secondo grado nel segnalare i disservizi causati dalla fatiscenza dell'edilizia scolastica.

Per il Dipartimento le ricadute sono state diverse: il riconoscimento come interlocutore di organismi istituzionali; l'accresciuto senso di appartenenza e di legame tra i suoi membri; la stesura da parte delle tirocinanti di un manuale che presentasse le procedure con cui si realizza un convegno, comprensivo di indirizzario degli invitati, degli organi di stampa, dei diversi settori da coinvolgere per riuscire a dare visibilità e successo al convegno. Il manuale è stato archiviato con la possibilità di essere utilizzato successivamente dai diversi membri del dipartimento per l'organizzazione di eventi pubblici.

L'impegno a migliorare la qualità delle relazioni ha prodotto anche la creazione di una caffetteria del dipartimento ad uso del personale docente ed amministrativo, che è stata occasione per un rapporto sempre più diretto: a dieci anni dal suo avvio il consumo insieme di rapide colazioni costituisce ancora una abitudine condivisa.

Un'attenzione costante è stata riservata al potenziamento dell'aspetto scientifico. Durante la sua direzione la prof Ajello ha proposto al dipartimento di stanziare un fondo per il cofinanziamento del PRIN – all'epoca era necessario disporre di propri fondi e questo escludeva automaticamente i più giovani che solitamente disponevano di meno fondi – in modo tale da consentire a tutti quelli che lo volessero di partecipare con un progetto. Rispetto al passato sono stati così finanziati un maggior numero di progetti.

Essendo stato poi varato il CIVR e intuendo l'inesistenza di una forte competizione, la prof Ajello ha istituito una commissione che accanto ai "prodotti" richiesti per la valutazione della struttura, fornisse anche una relazione sui diversi aspetti che nel decreto istitutivo erano presenti – mobilità internazionale, capacità di attrarre e gestire risorse, responsabilità di direzione di piani strategici e di attuazione, competenze di formazione e aggiornamento di risorse umane (cfr art 12 comma 2 del decreto istitutivo) – in modo da meglio dar conto delle diverse attività svolte dai membri del dipartimento.

I quali hanno potuto così rappresentare l'articolazione delle proprie attività scientifiche ben oltre la sola produzione di articoli scientifici impattati e nello stesso tempo si è potuto rilevare la loro operosità, con mantenimento di un clima di rispetto reciproco poiché erano stati resi più evidenti i diversi tipi di impegni nei quali essi si spendevano.

Per promuovere inoltre la riflessione collettiva dei colleghi sul tema della valutazione della ricerca la prof Ajello ha anche organizzato il 13 giugno del 2004 una giornata di studio (h.9.30-17,30) dal titolo "La valutazione della ricerca: prospettive e interventi" con la partecipazione di studiosi italiani e stranieri e componenti di commissioni di valutazione di progetti presentati alla Comunità europea.

In riferimento infine al master di II° livello ("Valutazione di contesti organizzativi e di sistema") da lei progettato con il contributo di alcuni colleghi del dipartimento e diretto, la prof Ajello ha anche intrecciato relazioni di partnership con aziende che realizzavano valutazioni in diverse regioni italiane, al fine sia di predisporre gli ambiti dove poter far svolgere esperienze di stage ai frequentatori del master, sia di ottenere la disponibilità gratuita di locali anche in giorni festivi durante i quali non erano accessibili quelli del dipartimento.

### *Pubblicazioni*

(Sono qui riportate le più recenti pubblicazioni)

A.M.Ajello (1996) Bambini immigrati a scuola come bambini a rischio in A.M. Dell'Antonio (a cura di) *Minori a rischio e istituzioni*, Milano, Giuffrè 1996 (p. 37-53)

A.M.Ajello (1996) Forme di valutazione e apprendimento *Università e Scuola*, Anno 1 N2/R (p.43-51)

A.M. Ajello (1997) Il riordino dei cicli: un commento al documento di lavoro *Scuola Democratica* n°1, (pag 106-114)

A.M. Ajello (1997) L'apprendistato degli alunni, le pratiche professionali degli insegnanti *Università e Scuola* anno II N 2/R (p.21-28)

A.M. Ajello S. Meghnagi (1998) La competenza professionale fra specializzazione e flessibilità Milano, Franco Angeli

A.M. Ajello (a cura di) (1998) *Le abilità di studio* Nucleo monotematico di Studi di Psicologia dell'Educazione N.1

A.M. Ajello M. Appolloni (1998) "Se tu fossi l'assessore al traffico..."problem solving ed expertise sociale" *Rassegna di Psicologia* n° 2

Ajello A.M. e C. Cappi (1999) – Gli adolescenti e i tempi dello studio: la percezione di insegnanti e studenti – in Ardone R.G. (a cura di) *Adolescenti e generazioni adulte*, Unicopli, Milano

A.M.Ajello (1999) *La motivazione ad apprendere: aspetti teorici, implicazioni educative* in C.Pontecorvo (a cura di) *Psicologia dell'educazione*, Bologna: Il Mulino

A.M.Ajello, S.Meghnagi, C.Mastracci (2000) *L'orientamento dentro e fuori la scuola* Scandicci-Firenze: La Nuova Italia

A.M. Ajello, G. Guerra (2000) *Competenza situata, competenza distribuita: uno studio in un contesto ospedaliero* *Rassegna di Psicologia*, vol.XVII, n2

A.M.Ajello V.Ghione (2000) *Quale autonomia: ripensare la scuola con prospettive pertinenti* (p.139-156) in L.Benadusi, R.Serpieri (a cura di) *Organizzare la scuola dell'autonomia* Roma Carocci

A.M. Ajello S. Meghnagi S. Cevoli M. (2000)(a cura di) *Indagine Nazionale sui Fabbisogni Formativi nell'Artigianato – Analisi delle competenze e dei percorsi di professionalizzazione. Rapporto di sintesi vol.23* Roma 3F Photopress

A.M.Ajello (2001) *Economy and knowledge acquisition: how to make easier, how to face obstacles* in Hutchings M. Fulop M. and Van der dries, Young A. M. *People's Understanding of Economic Issues in Europe* Stoke - on -Trent: Trentham

A.M.Ajello (2001) *Insegnare ad adolescenti in difficoltà* in E.Dozio, O.Arrigo *Insegnamento metacognitivo con l'adolescente in difficoltà scolastica* Lugano

- A.M. Ajello (2001) Apprendimento e competenze: un nodo attuale in P. Boscolo (a cura di) L'apprendimento Numero Speciale di Scuola e Città Scandicci-Firenze: La Nuova Italia
- A.M. Ajello (2002) (a cura di) La competenza Bologna: Il Mulino
- A.M. Ajello, C. Pontecorvo (2002) Il curriculum Scandicci-Firenze: La Nuova Italia
- A.M. Ajello (2004) (a cura di) L'apprendimento informale- Insetto speciale di Università e Scuola anno IX N.1/R
- A.M. Ajello (2004) Documentare l'apprendimento informale mediante il portfolio in Ajello (2004) cit.p.22-28
- A.M. Ajello, Paola Chiorrini, Valentina Ghione (2005) La scuola come sistema complesso: un modello di analisi Università e Scuola anno X N.1/R p.25-41
- A.M. Ajello, C. Belardi, (2005) Making non-formal and informal learning visible through digital portfolios, "Trading Up: Potential and Performance in non-formal learning", Lynne Chisholm and Bryony Hoskins eds., Council of Europe publishing, Strasbourg.
- A.M. Ajello C. Belardi (2007) Valutare le competenze informali. Il portfolio digitale Roma, Carocci
- A.M. Ajello, F. Cini, M.Fontana (2007) La valutazione della formazione realizzata mediante il Fondo Sociale Europeo: un approfondimento su due casi (p.83-101) in M. Colasanto, L. Galetti Valutare la qualità Milano Franco Angeli
- A.M. Ajello, C. Belardi, (2008) Che Genere di Tecnologie ?, in 'Le tecnologie tra lavoro e apprendimento', Gherardi S. (ed.), Il Mulino
- A.M. Ajello (2008) Praticare l'innovazione: esperienze e teorie educative in azione in "Praticare l'educazione tra equità e qualità" Benadusi L. and Vitteritti A. (a cura di) Guerini e Associati.
- A.M. Ajello, C. Belardi, G. Calafiore, E. H. Oleksy, P. Chudzicka, A. Diekmann (2008) Family-related issues in shaping career paths of physicists: a comparison between Italy and Poland, in Oleksy E., Peto A., Waaldijk B., (eds.) Gender and Citizenship in a Multicultural Context, Peter Lang Verlag Publishing.
- A.M. Ajello (2008) La cultura della valutazione. Un contributo alla costruzione di una nuova prassi valutativa nella formazione (p. 13-39) in A.M. Ajello, M. Ambrosini, M. Depolo (a cura di) (2008) Valutare per migliorare Bologna Il Mulino
- A.M. Ajello (con D. Brancati e P.C. Rivoltella) (2009) Il guinzaglio elettronico. Il cellulare tra genitori e figli Roma Donzelli
- A.M. Ajello (2009) Fronteggiare la dispersione: prevenzione e intervento (p 137-160) in C. Bertazzoni (a cura di) 2009 La scuola della seconda occasione. Riprendere a educare Gardolo-Trento Erickson
- A.M.Ajello et alii (2009) Valutare apprendimenti, valutare contesti Roma, Infantiae.org
- A.M.Ajello, V.Ghione, C.Belardi (2010) Psicologia e scuola Roma Infantiae.org
- A.M. Ajello V. Ghione (a cura di) (2011) Comunicazione e apprendimento fra scuola e società. Scritti in onore di Clotilde Pontecorvo Roma Infantiae.org
- A.M.Ajello (2011) Le competenze e il rinnovamento della didattica come prospettiva culturale nella scuola (p.98-104) in Scuola Democratica n° 2 Milano Guerini e Associati
- A.M.Ajello (2011) Comunità di pratiche, apprendimento, innovazione e sistemi di attività (p193-211) in Psicologia dell'educazione vol 5 numero 2 Trento Ed. Erickson
- A.M. Ajello (2011) Genitori e scuola: quando "imparare" e "comportarsi bene" riguarda gli adulti (p 55-79) in M.Rossi-Doria (a cura di) Genitori e insegnanti Roma Astrolabio-Ubaldini ed.

A. M. Ajello, (2011) Crescere a scuola e fuori: i contesti di sviluppo degli adolescenti, in A. Bazzanella (a cura di) (2011), *Giovani in Trentino 2011. Analisi e letture della condizione dell'infanzia e dei giovani. Quarto rapporto biennale*, Trento: IPRASE Trentino

A.M. Ajello Cesareni D. Rossi F. (2012) Blended learning, e-learning e portfolio nella costruzione della competenza professionale in Albanese O. Ligorio M.B. Zanetti A. Identità, apprendimento e comunità virtuali. Strumenti e attività on line Milano Franco Angeli (p124-145)

A.M. Ajello (2012) La valutazione tra controllo e accountability: una sperimentazione a Trento in *Scuola Democratica* n° 6 (p.117-127) Milano, Edizioni Angelo Guerini e Associati

A. M. Ajello (2013) Tenere la classe: un tema ricorrente in Associazione Context (2013) *Tenere la classe. La responsabilità degli adulti* Roma Infantiae. Org.

A. M. Ajello (2013) Curricolo e competenze nelle nuove Indicazioni nazionali in *Annali della Pubblica Istruzione* Le Monnier

A.M. Ajello, C. Belardi, G. Calafiore, C. Cimmino (2013) Crossing the boundaries, entering the territory of science: Women and Physics (p.325-349) in G. Marsico, K. Komatsu, A. Iannaccone (eds) *Crossing boundaries. Intercontextual Dynamics between Family and School* IAP Charlotte NC

A.M. Ajello, A. Sannino (2013) (a cura di) *Tra scuola e lavoro*. Bologna Il Mulino

A.M. Ajello, C. Di Marco, S. Marchi (2013) *Giocare a ragionare* vol 5 n. 2 (p.195-213) Trento: Erickson